

Episodio di Valle di San Floriano Marostica 29-04-1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Valle di S. Floriano Via Sedea	Marostica	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 29 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	1	0	0	0	1		3	1	0	1	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute:

1. Crestani Anna in Tasca, nata a Vallonara, cl. 1883;
2. Gazzola Antonia, nata a Marostica, cl. 1944 (5 mesi);
3. Tasca Bianca in Gazzola, nata a Marostica, cl. 18;
4. Tasca Volpini Antonio, nato a Marostica, cl. 1882; patriota della Brigata "Giovane Italia";

21 partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Bonato Angelo, da S. Eusebio di Bassano; patriota della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Brunello Cristiano, Contrà Spelonchette di Conco; patriota della Brigata "Fiamme Verdi" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Campagnolo Bruno di Antonio; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento a Crosara-S. Luca.

Corrà Gio Batta di Francesco, cl 04, res. S.Luca di Crosara; patriota della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento presso *Contrà Predemaule di Sopra – Contrà Stabile di Sotto*.

Crestani Antonio "Toni Leru", da Vallonara, cl. 13; partigiano della Brigata "Giovane Italia", muore in combattimento alle ore 20:00 davanti all'attuale Hotel Rosina, in località Fantini di Vallonara.

Crestani Francesco Antonio di Giuseppe, da Conco, Contrà Brombe, cl. 11; partigiano della Brigata "Giovane Italia", ucciso in combattimento in località Fantini di Vallonara.

Crestani Lino di Pietro, nato a S. Giovanni Lupatoto (VR), residente a Predipaldo, cl. 22; partigiano della Brigata "Giovane Italia", ferito mortalmente in combattimento, muore all'ospedale di Marostica alle ore 16:00 del 30.4.45.

Galvan Giuseppe, cl. 19; patriota della Brigata "Martiri di Granezza" muore in combattimento tra Breganze e S. Giorgio di Perlena.

Garzotto Paolo di Giuseppe, cl. 10, da Contrà Rìgine, Valle di Sopra (Lusiana); partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento in loc. Remeston di S. Caterina di Lusiana.

Giacomazzo Giuseppe; ex finanziere residente a Fontanelle di Conco; patriota della Brigata "Fiamme Verdi" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Guerra Guizze Stefano di Antonio, da Molvena; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento a Crosara-S. Luca.

Lunardon Francesco; patriota della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Moro Giulio, da Valrovina di Bassano; patriota della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Oriella Giuseppe, da S. Michele di Bassano; patriota della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento in Contrà Brombe di Conco.

Passarin Beniamino di Bernardino, da Crosara, cl. 23; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento in *Valletta dell'Erta*, località "Gorghì Scuri".

Pellegrino Marchi Guido di Giuseppe, da Salcedo; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni", ucciso in combattimento a Mure di Molvena.

Rizzolo Giovanni, da Lavarda; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento a Crosara-S. Luca.

Rossi Lorenzo, da Vallonara, cl. 08; patriota della Brigata "Giovane Italia", muore in combattimento alle ore 15:00 in loc. Stroppari;

Simonetto Giovanni, da Vallonara, cl. 22; civile, muore all'ospedale di Marostica il 2.5.45;

Tommasi Antonio di Pietro, cl. 18, da Conco; ; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento in loc. Remeston di S. Caterina di Lusiana.

Tonizzato Bortolo di Giovanni, da Crosara, cl. 21; partigiano della Brigata "Fiamme Rosse" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; muore in combattimento in *Valletta dell'Erta*, località "Gorghì Scuri".

Vivian Antonio "Berna", nato a Schiavon e residente a Valle S. Floriano, cl. 1888; patriota della Brigata "Giovane Italia", è ferito mortalmente presso il Capitello-Monumento ai Caduti di Valle, muore verso le 24:00 all'ospedale di Marostica.

Descrizione sintetica

Il 28.4.45, alle 20:30, la X^a Mas presente a *Marostica* (Btg. Alpini "Valanga" e 2° e 3° Gruppo d'Artiglieria "Da Giussano" e "S. Giorgio") si arrende alle forze partigiane e al CLN locale. Lo stesso giorno, per impedire ai tedeschi di salire verso l'Altopiano i partigiani della Brigata "Giovane Italia" si scontrano tra le *colline di S. Benedetto e Borgo Berga*, e quelli delle "Fiamme Rosse" in loc. *Remeston di S. Caterina di Lusiana* nella

“Battaglia di Monte Canotto del Cunchele”. Nella notte tra il 28 e il 29 si arrende a *Marostica* anche una colonna tedesca. Del mattino di domenica 29 aprile i partigiani combattono appoggiati dalla popolazione valida, compresi i parroci (armati di bastoni, forche e qualche fucile) anche in *Valle S. Floriano*, ma nel primo pomeriggio, per rappresaglia, in *Via Sedea* i tedeschi penetrano nell'abitazione della famiglia Tasca e uccidono padre, madre, figlia e nipote: saccheggiano e danno tutto alle fiamme, corpi compresi. Sempre il 29, tra *Breganze* e *S. Giorgio di Perlena*, una colonna composta da circa 80 tedeschi, preceduti da un carro armato tenta di raggiungere Salcedo e l'Altopiano, ma gli uomini della Brigata “Martiri di Granezza” si oppongono riuscendo a far retrocedere i tedeschi. Nel tardo pomeriggio del 29 i tedeschi tentano di salire per la *vallata del Laverda*, con un carro “tigre”, ma all'altezza della *Val Piglia*, presso *Contrà Predemaule di Sopra – Contrà Stabile di Sotto*, i tedeschi trovano la strada interrotta: i partigiani l'hanno fatta saltare assieme ad alcuni ponticelli. Scontri anche a *Mason*, *Crosara S. Luca*, *Mure di Molvena* e, all'alba del 30 aprile, in *Valletta dell'Erta*, località “*Gorghì Scuri*”, ancora a *Crosara S. Luca*, *loc. Casanova alle Grizze*, in zona *Predipaldo* e *Contrà Brombe di Conco*. Il 2 maggio, un gruppo di abitanti di *S. Caterina di Lusiana*, intenti a riattivare la strada in località Ciglio, vengono improvvisamente assaliti da un gruppo di tedeschi in ritirata. Il pronto intervento dei partigiani permette di catturare tutti i tedeschi.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

stupri, saccheggi e incendi di abitazioni e fabbricati rurali.

Tipologia:

ritirata

Distruzione cadaveri X

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Autori: reparti tedeschi non identificati.

Nomi (emersi dalla documentazione):

Per aver partecipato all'uccisione di Francesco e Lino Crestani, e probabilmente anche alla Strage dei Tasca, sono catturati e fucilati la sera del 30.4.45, a Crosara di Marostica, dai partigiani della Brigata “Fiamme Rosse” del Gruppo Brigate “7 Comuni”:

- Peldwebel K. Becher; stabsfeldwebel (maresciallo maggiore), cl. 1914;
- Gerhard Schmidt, oberfeldwebel (maresciallo), cl. 1924;
- Werner Friedemann, soldat (soldato), cl. 1920.

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Non ci sono specifici procedimenti penali collegati direttamente alla Strage dei Tasca.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Gli 8 caduti di Valle S. Floriano sono ricordati nel tempietto al bivio della strada per la chiesa parrocchiale. I partigiani Passarin e Toniazzo sono ricordati dove caddero da un cippo con fotografia in località "Gorghetti Scuri" in Valletta di Valle S. Floriano.

I partigiani Francesco e Lino Crestani sono ricordati nel Monumento ai Caduti di Rubbio e Predipaldo (Colonna mozza con croce incisa) a Rubbio di Bassano, lungo la strada per Monte Caina.

I patrioti Giacomazzo e Brunello sono ricordati, con gli altri Caduti di Conco nella Lotta di Liberazione, a Bocchetta Conco (Passo Stretto) con un Cippo mozzo con croce incisa; Brunello è ricordato anche a Rubbio di Bassano nel Monumento ai Caduti di Rubbio e Predipaldo.

Il partigiano Marchi è ricordato nel Monumento dei Caduti di Salcedo.

Musei e/o luoghi della memoria:

In via Sedea, a Valle S. Floriano di Marostica, i ruderi di casa Tasca.

Onorificenze

Il Comune di Conco è decorato con Croce di Guerra al Valor Militare.

Commemorazioni

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

"Zaira" Meneghin Maina, *Tra cronaca e storia. La Resistenza nel Vicentino*, Ed. Teti, Segrate (Mi) 1989.

Giulio Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino. Storia della Divisione Alpina "Monte Ortigara" 1943-1945*, Ed. La Serenissima, Vicenza 1975 e 1997.

Pierantonio Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Ed. Marsilio-Ivsrec, Venezia 1981.

Pierantonio Gios, *Controversie sulla Resistenza ad Asiago e in Altopiano*, Ed. Tip. Moderna, Asiago 1999.

Pierantonio Gios, *Clero, Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Tip. Moderna, Asiago (VI) 2000.

Benito Gramola (a cura di), *Tullio Carlesso. Da Marsan alla Cabianca. Vicende dei patrioti del battaglione "Vanin" (Brigata "Giovane Italia")*, Fara Vicentino 2015.

Elena Carano, *Oltre la Soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Ivsrec, Padova 2007.

Benito Gramola, Tino Marchetti, Maria Grazia Rigoni, *"Tu che passi sosta e medita". Monumenti, cippi e lapidi della Resistenza sull'Altopiano*, Ed. AVL, Quaderno n° 3, Vicenza 2003.

Fonti archivistiche:

ASVI , CLNP, b. 9 fasc. 2;

ASVI, Danni di Guerra, b. 96, fasc. 6076;

Archivio privato Vescovi-Residori, relazione 2° Btg., Brigata "Fiamme Rosse";

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In quei giorni i tedeschi tentano in tutti i modi di salire sull'Altopiano dei 7 Comuni, sia nel tentativo di posizionarsi sulle postazioni difensive della "Linea Blu" realizzata dalla Todt, che successivamente, vista l'impraticabilità della cosa, per dirigersi verso il Trentino. I partigiani, da parte loro, hanno l'ordine di impedire che ciò avvenga, sia al fine di obbligare i tedeschi ad incanalarsi nelle due valli maggiori (dell'Astico e del Brenta), più facilmente controllabili e attaccabili dall'aviazione Alleata e dai reparti partigiani, che per limitare i saccheggi e le violenze contro la popolazione, i paesi e le contrade della pedemontana e dell'Altopiano.

In questi ultimi giorni di lotta, la fucilazione da parte partigiana, e talvolta la rabbia scaricata della stessa popolazione contro molti soldati tedeschi catturati, trova le sue motivazioni nelle violenze gratuite perpetrate dai tedeschi in ritirata e dal loro utilizzo della "tecnica della civetta"; infatti, in non poche situazioni i tedeschi fingono la resa per poi aprire improvvisamente il fuoco contro i patrioti scatenando così successivamente l'ira partigiana.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo".

Archivio di Stato di Vicenza.

Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (VI).